

A tu per tu La grafologa Candida Livatino, autrice di *Scrivere con il cuore*, ci spiega perché

«RAGAZZI, TORNATE A USARE CARTA E PENNA

«L'uso esclusivo della tastiera accentua i processi di omologazione che

Anna Dante

Milano - Novembre

E un dato di fatto che tutti possiamo toccare con mano. Con l'uso intensivo di telefono e computer, sempre più italiani hanno messo da parte carta e penna. Scrivere, ormai, è diventato solo un atto digitale. La praticità di messaggi e mail è innegabile, eppure nasconde dei rischi.

Innanzitutto, scrivere a mano, con carta e penna, non serve solo a comunicare con gli altri ma, in un certo senso, anche con se stessi. E poi, la ricerca di una sempre maggior velocità di espressione sta facendo perdere (sempre che si sia acquisita) la conoscenza di basilari regole grammaticali. Insomma, il risultato è che forse si comunica di più, ma peggio. Come ci ha spiegato la grafologa Candida Livatino, che presenta al nostro settimanale il suo ultimo libro, che si intitola *Scrivere con il cuore*.

«Viene stimolata la creatività»

Candida, le persone non scrivono più a mano. La tastiera del computer e lo smartphone hanno sostituito penna e foglio. Che cosa ne pensi?

«Senza nulla togliere ai vantaggi che la digitalizzazione ha comportato per tutti noi, penso che rinunciare a scrivere a mano sia un grande errore e che sia sbagliato disabituare i bambini e i ragazzi a usare carta e penna perché la scrittura a mano

presenta altrettanti innegabili vantaggi».

Quali sono?

«Prendere appunti a mano favorisce e agevola la comprensione di quello che stiamo sentendo. Questo perché, non potendo riportare tutto, facciamo una selezione e immagazziniamo solo i concetti più importanti. Scrivere a mano aiuta a memorizzare quello che stiamo apprendendo, fissando su un foglio le cose più significative, quelle che non vogliamo perdere. Nello stesso tempo l'uso di carta e penna stimola la creatività: mentre la penna scorre sul foglio, infatti, si "generano" nuove idee».

«Il ruolo degli educatori»

Che cosa si può fare per far sì che le persone, e i giovani in particolare, ritornino a scrivere a mano?

«Genitori ed educatori devono essere messi al corrente degli



UN'ARTE DA COLTIVARE

Milano. Perito grafologo, Candida Livatino è autrice di diversi libri che raccontano l'importanza della scrittura manuale. Nel saggio *Scrivere con il cuore* (a lato la cover, ed. Sperling & Kupfer), l'autrice affronta il binomio "amore-scrittura" e ci insegna a "leggere tra le righe" del partner, per scoprire qualcosa in più su di lui (o lei), interpretando piccoli ma essenziali segni nelle parole scritte a mano.

è meglio limitare mail e messaggini e recuperare l'abitudine di comunicare alla "vecchia maniera"

SE VOLETE "SALVARE" LE VOSTRE EMOZIONI»

limitano la capacità dei giovani di affermare la loro individualità», dice

svantaggi che l'uso esclusivo della scrittura digitale comporta. Non a caso, l'istituto grafologico internazionale Girolamo Moretti di Urbino ha promosso una campagna "per il diritto di scrivere a mano».

«Recuperiamo anche il corsivo»

Esattamente di che svantaggi si tratta?

«Premesso che la scrittura digitale non comporta solo svantaggi, quello che deve preoccupare è il suo uso esclusivo. È provato che, digitando le lettere su una tastiera, non vengono usate alcune zone cerebrali che invece si attivano quando si scrive a mano. Ma l'aspetto più pericoloso è che la scrittura digitale accentua quei processi di omologazione che limitano la capacità di molti giovani di affermare la loro individualità. Vestono allo stesso modo, seguono i modelli di comportamento del gruppo di appartenenza e scrivono allo stesso modo. Non a caso, per esempio, è sempre più frequente l'uso dello stampatello».

E che cosa significa scrivere in stampatello?

«Lo stampatello è assimilabile ai caratteri della stampa, nella quale le lettere non sono legate tra loro. Negli ultimi anni si sta diffondendo, soprattutto tra i giovani, lo "script", che si potrebbe definire uno stampatello minuscolo. Con lo stampatello e lo script i ragazzi mascherano le loro insicurezze e i problemi che non riescono

a risolvere. È frequente anche l'uso alternato di stampatello e corsivo nello stesso scritto. Evidenzia un conflitto tra il desiderio di aprirsi e la paura di andare incontro a delusioni e, di conseguenza, la tentazione di chiudersi in se stessi».

Ci sono altre controindicazioni nell'uso della scrittura digitale da parte dei ragazzi? A che cosa bisogna fare attenzione?

«Sì, c'è un altro problema abbastanza preoccupante. Alcune regole imparate a scuola non vengono più rispettate: la punteggiatura non esiste più, le maiuscole sono scomparse, alcune parole sono abbreviate e spesso sono un mix tra numeri e lettere, senza parlare dei tempi dei verbi e degli errori di grammatica e di sintassi».

«La grafia è unica e irripetibile»

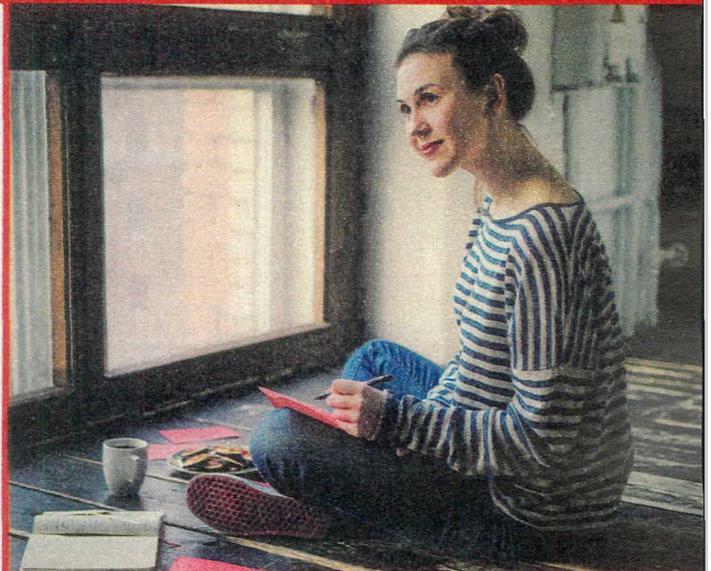
Quindi devono tornare a scrivere in corsivo?

«Sarebbe bene. Il corsivo è indice di personalizzazione: chi lo usa man mano si distacca dal modello appreso a scuola fino a definire una sua grafia, che è unica e irripetibile, come un'impronta digitale».

Quindi dobbiamo tutti scrivere in corsivo...

«Le rispondo con una domanda: l'emozione e il piacere che si provano nel ricevere un biglietto con un "ti amo" scritto a mano sono le stesse di quando ci arriva un sms con un cuore prestampato?».

Noi rispondiamo di no! **V**



BISOGNA ALTERNARE Ciò che preoccupa della scrittura digitale è il suo uso esclusivo. «È provato che, digitando le lettere su una tastiera, non vengono usate alcune zone cerebrali che invece vengono attivate quando si scrive a mano», dice Candida Livatino (www.livatnocandida.it).

